

SOUNESS ANCORA SOTTO I FERRI

LONDRA. L'allentatore del Liverpool, Souness (foto), è stato sottoposto a un nuovo intervento chirurgico dopo quello di 15 giorni fa per l'impianto di un triplo by-pass. L'operazione si è resa necessaria per un'infezione alla precedente ferita chirurgica. Le condizioni del paziente sono ritenute buone.

LOBANOWSKY CT DELL'UCRAINA

KIEV. Valery Lobanowsky, commissario tecnico dell'Urss in occasione degli ultimi due campionati del mondo di calcio, ha accettato di guidare la nazionale dell'Ucraina. Assumerà l'incarico alla fine dell'estate, cioè allo scadere del contratto con la Federazione degli Emirati Arabi Uniti.

OGGI IN TV

Table with columns for time, event name, and channel. Includes events like Wrestling Superstars, Calcio, Tennis, and various sports events.

LA STAMPA SPORT

Domenica 26 Aprile 1992 27

Nell'anticipo i granata hanno fermato il Milan capolista e oggi il clou è a San Siro con Inter-Juventus

Toro ok all'esame del Diavolo

Buona prova in vista dell'Ajax in Coppa Uefa

Lineups for Toro and Milan. Toro: Marchegiani, Bruno, Muzzi, Benediti, Craverio, Venturini, Lenini, Casagrande, Vieri, Martin Vazquez, Polcano, Al. Milan: Antonoli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani, Rukacina, (S. Ancelotti), Van Basten, Donadoni, Messo, Al. Capello.

Arbitro: PEZZELLA G. Ref. 8 Casagrande, 18 Messaro, 82 Ancelotti (autogol), 70 Fuser, Ammonato: 67 Ancelotti. Spettatori: 65.562 per un incasso di 428.000.000 lire, abbonati 26.066, quota lire 587.381.548.

TORINO. Compiuto in anticipo il lavoro domenicale, il Torino da ieri sera le forse da prima pensa all'Ajax ed il Milan ancora di più al mercato. Ieri granata e rossoneri non hanno fatto un colpo, ma quattro gol in una partita chiusa su un pareggio gradito a tutti sono segno di buona volontà, e gli sprazzi di ottimo gioco offerti sui due fronti. I ritmi non elevati del giovedì (insieme alla posizione più centrale dovuta all'assenza precauzionale di Scifo) a Martin Vazquez, il quale ha regalato ai suoi fans veroniche e suggerimenti deliziosi. Lo spagnolo è stato determinante: ha lanciato Casagrande per l'1 a 0 ed ha provocato con un tiro dal limite dell'area l'autogol di Ancelotti per il 2 a 1.

In dieci minuti rabbiosi il Milan ha recuperato con Messaro l'1 a 2, confermando di avere ancora forza e capacità di concentrazione per rispondere all'avversario. Fra i due portieri, il più impegnato è stato Marchegiani. Tra gli attaccanti sono risultati migliori Casagrande, non solo per il gol, ma per il senso del gioco e la puntualità dei rientri, e Messaro come sempre combattivo e coraggioso. Non si è visto Van Basten, con vita più facile del consueto per Benediti, Lenini si è limitato a qualche guizzo regolarmente concluso con lo scontro (perdente) con un difensore rossonerio. Il ruolo di punta nucleare è spettato al centro del mercato, forse ieri turbato anche dall'aver di fronte i compagni bloccati dal giudice sportivo dell'Uefa, il Toro ha fatto le prove generali per la Coppa. A controcampo, ancora una volta prezioso il lavoro di Venturini al quale dovrebbero toccare mercoledì i compiti di Fusi, mentre Scifo dovrà far tesoro dei consigli dal vivo di Mondonico, ieri al suo fianco in panchina. Nel finale, il tecnico granata ha fatto respirare proprio Venturini (sostituito al 75' da Coli) e Casagrande il quale (65') ha lasciato il posto all'attentivo Vieri.

LA CRONACA

TORINO. La cronaca al Delle Alpi. 8. Granata subito in gol. Martin Vazquez lancia in profondità Casagrande, la difesa del Milan si ferma dopo il lancio, il brasiliano in corsa beffa Antonoli con un tocco con l'esterno del piede. 16. Centro di Muzzi dalla destra, Casagrande in ritardo di pochissimo per il radiogol. 18. Fereggi. Pasticcia la difesa granata, Messaro tocca per Rijkard il cui scacco però è ribattuto da Marchegiani. Messaro segna al rimbollo. 23. Cross di Tassotti, Van Basten di testa alta la mira. 35. Bomba di Polcano (punitissimo) dritta su Antonoli. 62. Martin Vazquez apre a sinistra per Polcano il quale struba palla a Tessotti, li allunga a Casagrande che invita lo spagnolo al tiro: botta forte ma centrale, Ancelotti la devia tagliando fuori Antonoli. 70. Fari definitivi. Si libera Donadoni sulla sinistra e centra lungo. La difesa granata è scavalcata e sul secondo palo Fuser (entrato da 3 minuti) di piatto destro va in gol. Poi, mela reciproca. (P. p.)

Scifo, scolaro in panchina

Mondonico: così gli ho spiegato cosa deve fare con gli olandesi

TORINO. Ajax, solo Ajax, sempre Ajax. Anche nel dopopartita i granata parlano unicamente degli olandesi e il Milan è archivio con l'unanime e, in epoca normale, iperriduttiva definizione: «Ottimo test per la finale di Coppa». Mondonico si duole che non abbia potuto giocare Scifo: «Così, è mancata la sperimentazione sul campo della posizione che il belga, essendo squalificato Fusi, dovrà tenere mercoledì sera. Comunque, in panchina ho tenuto Enzo sudato accanto a me, spero di essere stato chiaro nelle spiegazioni sul come dovrà giocare». La conclusione del tecnico ricorda un bollettino sanitario, sono specificati gli acciacchi di Casagrande, Vazquez, Muzzi, Venturini, Annoni e Bresciani. Gli ultimi due sono i più malconci. Scifo conferma di aver vissuto un pomeriggio da scolarotto a fianco del maestro Mondonico: «L'allenatore mi ha spiegato quale ruolo dovrà tenere contro l'Ajax, vuole che garantisca una certa copertura». Lenini fa lo slalom tra i cronisti per evitare le domande sul presunto passaggio al Milan e fugge muto mentre i compagni si dicono fiduciosi sulla finale e Van Basten li conforta: «Posso non battere l'Ajax anche se la mia vecchia squadra vanta una migliore organizzazione di gioco». Anche Capello tiene proficue favolevoli al Toro e tace su Lenini: «Detto che sull'argomento è stato già detto già in troppo

Catastrofe evitata: niente sciopero del calcio, né telegolpe di Pippo Baudo e neppure un Mundialito-Fininvest

Si gioca, la tivù è salva

CON le belle giornate di Pasqua era tornata anche quella la minaccia di sciopero dei calciatori a riscaldarsi il cuore col tepore dei ricordi. La prima volta fu nel maggio del '69. John, Paul, Ringo e George sono ancora insieme. Woodstock prepara una stagione di speranze giovanili. Il mondo segue col fiato sospeso il volo dell'Apollo, destinato a portare l'uomo sulla luna. Gianni Rivera porta i capelli all'ombertina. I giganti guidano Hit parade. Naturalmente, si gioca. Seguono, come sempre in seguito a Pasqua, le stagioni della nostra vita, il primo bicchiere, l'esame di maturità, il matrimonio, la nascita del primo figlio. Mentre l'avvocato Campana imbianca, ma a poco, restando un bel l'uomo, e ripeteva battaglieramente le stagioni della nostra vita, al tg: «Stavola non si scherza». Si gioca anche stavolta. Dopo il lungo tira e molla tra Campana e Matarrese, le questioni di soldi e di principi, e quel sublime finale da grande commedia all'italiana. Dove si svela che era tutto un inghippo, un bidone e si ride amaro come nell'ultima vignetta di Chiappari, nell'ultima strofa della poesia di chi? Kipi? No, Matarrese. Uno che da anni esdrammatizza sul serio, al tempo Galathea's. Ma almeno ci saranno risparmiati i seduffati commenti dei moralisti sbullonati. Come Zibi Boni: «Da noi in Polonia si scioperava per la fame, qui per guadagnare miliardi» aveva ammonito il filo noto capo delle rivoltine di Danzica. Mah. Lo sciopero dei miliardari è, in Italia, una delle rare catastrofi impreviste. Perfino da immaginare (Nostradamus non vi accenna neppure). Milioni d'italiani allo sbando, bande di ultras liberi di fardanno nei centri cittadini, raddolite mute, domeniche estanche e senza fatto (Fannacc). E gli idioti? Gambe incrociate, bla bla sazzato, tutti in fila a cantar come le mondine (Sebben che siam calciatori paura non abbiamo...). Fine della trasmissione. O fine della trasmissione? Perché poi di fatto l'occupazione della Rai, antico sogno golpista rivisitato di recente da Pippo Baudo, Ma Berlusconi che già ha venduto gli spazi pubblicitari della affaristica sportiva? Avrebbe organizzato all'incanto un Mundialito anti-sciopero con le sue mille squadre (M1, 2, 3, 4), più i soliti vicedirettori di Panorama? La risposta, amico mio, sofferma di recente come canta Bob Dylan quando l'avvocato Campana era appena uno studente-calciatore. Non c'è chi si sborri anche questa domenica di chiacchiere allestite intorno a un campionato chiuso non già per agitazione sindacale ma per immobilità generale, dove tanti hanno cominciato da tempo uno sciopero selvaggio. Senza neppure dirlo. P. S. Per la prossima settimana l'Aic ha annunciato che



Scifo (a sinistra) in una partita seduto vicino al tecnico per ricevere i consigli. A fianco: Vazquez (a fianco) ieri con il Milan e i migliori in campo

Se non c'è Scifo Rafa vale doppio

ALLA faccia di tutte le manie, almeno in certe partite Martin Vazquez più Scifo è eguale a mezzo Martin Vazquez, mentre Martin Vazquez senza Scifo è eguale a due Martin Vazquez (intanto che Scifo senza Martin Vazquez è eguale sempre a uno Scifo). E almeno in certe partite due Martin Vazquez fanno un bel giocatore. Ieri, in Torino-Milan, qualche sostenitore dello spagnolo ha addirittura sognato una sua leadership finalmente nascente: ma bisogna tenerne conto della partita, un bel po' burrosa. Lo spagnolo, che da qui in avanti chiameremo per comodità Rafa (da Rafael), diventato regista e altro per la messa a riposo del sicilo reduce da fatiche belghe contro gli albanesi, ha giocato benissimo, ha fatto anche verticali (il gol di Casagrande), ha contratto, ha lottato. Sul piano della qualità della giocata. Sul piano anche della quantità: sempre che non sia stato, quello di una partita senza ma non accessa, velocità ma non elettrica, un regalo del Milan con la collaborazione del Torino, e regalo non nel senso di beneficenza o benevolenza, ma nel senso di offerta di un tipo di calcio quello sarramento a due squadre insieme occorre di partecipare e godere. Ieri Rafa, responsabilizzato, ha persino segnato, o almeno ha proiettato la segnatina del 2° gol granata, quello della palla deviatata da Ancelotti per il provvisorio 2-1. Si è preso qualche botta, ha dato qualche botta, insomma ha giocato contro il Milan come se si trattasse del Real Madrid, al quale doveva far sapere che razza di giocatore è i compagni lo cercavano e lo trovavano, e se era-

Claudio Giacchino

Sportineria

L'affaire Campana-Matarrese-Nizzola continua. Ieri «Dribbling» ha cercato invano di avere il telefono, nella teletrasmissione diretta, il primo dei tre, dopo le novità del consiglio federale: squilli a vuoto. Non solo non si sa come suonerà la campana, ma neanche come suona, da Campana, il campanello. riprenderà l'agitazione. Spuntata ormai per sempre l'arma dello sciopero tradizionale, l'avv. Campana potrebbe studiare nuove soluzioni, anche linguistiche. Un'idea è lo sciopero «a singhiozzo»: dieci minuti di gioco e cinque di pausa (molto caldeggiata da Berlusconi e Blatter, per via degli spot). Altra possibilità: lo sciopero a scacchiera. A turno, entrano in agitazione e si bloccano le squadre. Oppure, delle squadre: difesa, centrocampo, attacco. Si tratta di una formula a lungo sperimentata in tutte le sue affascinate combinazioni dalla Juventus di Mattioli, stagione 90-91. Infine lo sciopero bianchi. Si gioca ma tutte le partite finiscono zero a zero. Esiste in proposito un precedente letterario (Eugenio Montale «Progetto di un racconto sul calcio»). Corsari, alcune importanti teorizzazioni (cfr. Gianni Brera, Opera completa) e un'infinità di esempi pratici (vedi il «Calciomercato», autori vari).

Curzio Mattea